

# I presidi: «Troppa droga, aiutateci»

**L'allarme.** Due ragazzini scoperti in via Giulini dalla polizia a fumare hashish prima di entrare in classe. Appello dei capi istituto per debellare il fenomeno: «Ci vogliono più controlli. In zona c'è anche chi spaccia»

**SERGIO BACCILIERI**

Fumano prima di entrare a scuola, fermati due minorenni in via Giulini. E le scuole del centro chiedono più controlli. Ieri mattina, intorno alle sette e mezza, la polizia ha segnalato alla Prefettura due ragazzi, di 16 e 17 anni, intenti a consumare spinelli prima di entrare in classe.

Non è noto l'istituto frequentato dai due minorenni, ma a pochi passi da via Giulini sono tante le scuole superiori, dalla Castellini all'Enaip, dal Casnati alla Ciceri, il Passoli, anche Caio Plinio e Pessina non sono distanti. A presidi e docenti è capitato di notare passaggi sospetti, occhi gonfi, piccolo spaccio, alle volte in stazione riconoscono perfino allievi e studenti e non possono che chiedere aiuto alle forze dell'ordine.

**Como Borghi**

«Nella zona di Como Borghi tanti non solo fumano gli spinelli, ma spacciano - dice **Isa Botta**, referente dell'Enaip - da noi è capitato di inserire in un percorso di recupero due giovani, tramite tribunale. Li vedo, ogni mattina, verso il mercato coperto, sono tanti, di diverse scuole. Servono interventi educativi, certo, ma anche controlli».

La polizia riferisce di aver ricevuto tante richieste di intervento da parte degli istituti e dei residenti affacciati alle fi-

nestre. «Sui grandi numeri purtroppo può succedere - così ragiona **Daniilo Disacciati**, direttore del Casnati - qualsiasi scuola sarebbe sprovvista se dicesse no, da noi no. Io credo che i controlli della Guardia di Finanza in classe siano giusti, a fini di prevenzione, come deterrente. Dobbiamo essere sempre vigili».

«Certo che dobbiamo essere vigili - ribadisce **Fabio Giunco**, responsabile della Castellini - cerchiamo di tenere la situazione sotto controllo». Questo dentro alle scuole, ma fuori vigilare per presidi e docenti è impossibile, non è un loro compito. «Per forza, però tanti ragazzini arrivano in classe di prima mattina con gli occhi impresentabili - dice **Eleonora Cini**, direttrice del Cias - e qualcosa dobbiamo fare. Io

ho passato tutto l'anno scorso a protocollare richieste d'intervento fatte alle forze dell'ordine. Ma da noi purtroppo non sono mai venuti. Almeno una volta servirebbe, farebbe da deterrente, metterebbe almeno a disagio tutti gli studenti che temo possano avere qualcosa in tasca. Nessuno vuole vedere in manette dei giovani di 15 anni, ma dobbiamo imporre a questi adolescenti la consapevolezza delle loro azioni».

**I precedenti**

Sono questioni delicate, tra tribunali e centri di recupero le vite di questi giovani per degli errori simili possono prendere strade impervie e andare magari a perdersi nel nulla. Negli anni passati a Como le fiamme gialle sono entrate in forze dentro al Setificio, alla Da Vinci-Ripamonti, al Pessina, sequestrando grammi di marijuana, ma anche di cocaina.

«Per me le forze dell'ordine a scuola entrano solo se c'è un evidente rischio - è di opinione diversa **Nicola D'Antonio**, preside del liceo Teresa Ciceri - da noi anche secondo la stessa finanza non ci sono particolari situazioni di pericolo, per cui non mi è mai capitato di chiedere simili interventi. Poi per carità, non metto mai la mano sul fuoco per nessuno, però in mancanza di allarmi gravi mi pare più giusto prevenire attraverso la formazione e l'educazione».

■ ■ «Tanti giovani si presentano a lezione con i volti stravolti fin dalla prima ora»

■ ■ «Servono interventi educativi ma anche controlli più puntuali all'entrata»



Controlli antidroga in classe da parte di una unità cinofila ARCHIVIO

LA PROVINCIA  
SABATO 7 OTTOBRE 2017

# San Giuseppe, immigrati in oratorio I genitori tolgono i figli dal catechismo

**Caritas.** Dalla settimana prossima la parrocchia distribuirà la colazione ai migranti. Protestano i genitori. La Caritas: «Nessun problema, non vi sarà alcun contatto con i ragazzi»

**ANDREA QUADRONI**

Dovrebbe cominciare all'inizio della settimana prossima il servizio colazioni nei locali messi a disposizione dalla parrocchia di San Giuseppe.

Annunciato nei giorni scorsi, lo sdoppiamento della distribuzione è stato pensato per dare respiro a San Rocco dove, tutte le mattine, nella piazzetta di fronte all'oratorio, 150 persone senza fissa dimora, italiani e migranti, ricevono la colazione (latte, caffè e tè caldo, brioches, biscotti, pane e marmellata) grazie all'impegno dei volontari. La zona, inoltre, nell'ultimo mese è al centro delle cronache cittadine per una convivenza sempre più difficile fra migranti e residenti.

**Alcune famiglie perplesse**

La decisione, però, ha generato perplessità da parte di alcune famiglie, in procinto di ritirare l'iscrizione dei propri figli da catechismo. **Monika Poma**, una delle mamme, spiega la sua scelta, specificando di non celare alcun afflato razzista: «Premetto - aggiunge - non sono portavoce di nessuno e parlo solo a titolo personale. Ho iscritto mia figlia il 19 settembre: due giorni dopo, i media hanno riportato

la notizia della distribuzione imminente delle colazioni e nessuno mi ha detto nulla. Inoltre, ne faccio una questione di profilassi sanitaria: i bagni utilizzati dai bambini saranno gli stessi messi a disposizione dei migranti. Comprendo lo scopo caritatevole, ma contesto di non essere stata avvertita e sono preoccupata per la questione sanitaria. Da qui, la decisione di ritirare mia figlia, e come me stanno facendo altre mamme».

**Non concentrare le persone**

**Roberto Bernasconi**, direttore Caritas, tiene a precisare che il catechismo e le colazioni avverranno in due momenti diversi: «Inoltre - aggiunge - una volta passate le 8.30, ci sarà la pulizia dei locali e dei servizi igienici, quindi non ci sarà nessun problema. Ho parlato con altri genitori e non ho riscontrato nessun problema: è una scelta, comunque, condivisa dalla parrocchia. Forse non è stata fatta un'informazione adeguata prima, però di sicuro è prevista più avanti, in procinto di partire. Infine: non è nulla di trascendentale, si fermeranno solo per bere e mangiare qualcosa».

A San Giuseppe sarà aperta la cucina, così da poter scaldare direttamente in loco le be-



Migranti in piazza San Rocco: qui, ogni mattina, viene distribuita la prima colazione

vande, senza doverle portare con i thermos, e ci sarà la possibilità di usufruire di tre servizi igienici.

Diversificare i punti di distribuzione, secondo la Caritas, vuol dire non concentrare troppe persone in un unico luogo: così il momento della

colazione può essere più disteso, senza calca e capace di raggiungere anche altre persone che si trovano nel bisogno.

Come specificato, non saranno inficiate in nessun modo le attività della parrocchia e la presenza dei migranti sarà

circoscritta solo per le colazioni. Al momento, per il servizio sono disponibili dieci volontari cui si aggiungono due ragazzi richiedenti asilo ospitati in un centro di accoglienza della Caritas, utilizzati anche a supporto per un'opera di mediazione culturale.

# La vecchia azienda ha perso il ricorso I pasti in mensa costano un euro in meno

**Turate.** Il Tar ha dato torto alla Pellegrini, il servizio adesso verrà svolto dalla Gm srl il prezzo del buono passa da 5 a 4 euro. Una decisione molto attesa dalle famiglie

TURATE

**GIANLUIGI SAIBENE**

Mangiare nelle mense scolastiche costerà di meno, il buono pasto scende da cinque a quattro euro. Ma ha dovuto pronunciarsi il Tar per decidere sulla gestione del servizio mensa assegnato dal Comune, con una gara d'appalto, alla società Gm srl con sede a Roma. Una scelta contestata da parte dell'azienda Pellegrini (quella dell'ex presidente dell'Inter), la precedente ditta appaltatrice, che si era appunto rivolta al Tribunale amministrativo regionale, sollevando dubbi su alcuni aspetti tecnici della nuova aggiudicazione.

Proprio in questi giorni, è arrivato l'atteso verdetto, che ha riconosciuto le ragioni del Comune, confermando l'assegnazione dell'importante servizio ai nuovi gestori.

**Sboccata**

Si è così sbloccata una situazione

■ **L'asilo del paese coinvolto nel progetto della Regione "nidi gratis"**

che l'amministrazione civica, guidata dal sindaco **Alberto Oleari** aveva seguito da vicino: erano state coinvolte anche le famiglie, per cercare loro di evitare il più possibile problemi legati ai buoni pasto della nuova azienda, nel caso in cui il Tar avesse dato per qualche motivo ragione ai precedenti gestori.

Una circostanza che non si è però appunto verificata, mentre a seguire da vicino tutta la partita, badando a garantire costantemente la continuità del servizio, sono stati in particolare l'assessore **Barbara Mariga**, assieme al consigliere **Angela Perruchetti**. Il budget finanziario complessivo dell'appalto, per 3 anni, è di 300 mila euro; il servizio mensa riguarda gli scolari delle elementari mediamente sono 200 i pasti che vengono serviti quotidianamente, sono però in tutto 327 gli iscritti.

È prevista per il Comune anche la possibilità di avvalersi del servizio per centri aggregativi da organizzare nel periodo estivo; con il nuovo corso il costo del buono è diminuito di un euro, passando cioè da 5 a 4 euro.

«La società Pellegrini aveva presentato ricorso contro il Comune, contestando l'assegnazione del servizio mensa scolastica ad un'altra azienda, dopo che era stato ovviamente indetto un regolare bando pubblico - riepilo-



La scuola elementare di Turate, mangiare in mensa costerà di meno

gano il sindaco Oleari e il capogruppo di maggioranza, **Loris Guzzetti** - il Tar ha ritenuto inammissibile il ricorso in questione, di conseguenza il servizio resterà in carico alla ditta che si è aggiudicata l'appalto».

Da segnalare infine che, sempre sul fronte della scuola, la Regione ha riconosciuto all'asilo, inaugurato circa un anno fa (con 24 posti disponibili), la possibilità di aderire al progetto "nidi

gratis" che prevede (per le famiglie con un isee inferiore ai 20 mila euro) l'opportunità di chiedere l'azzeramento della retta. Un'iniziativa che mira quindi ad andare concretamente incontro alle necessità dei nuclei familiari in difficoltà.

**Gratis**

«Siamo soddisfatti che l'asilo turatese sia stato coinvolto nell'ambito del progetto nidi gratis - è

il commento di Guzzetti - abbiamo lavorato con attenzione alla definizione dei diversi aspetti e criteri del servizio che ora è stato ricompreso nelle misure sociali previste dall'ente regionale».

L'asilo nido comunale "Il campetto", realizzato nell'ambito della riqualificazione urbanistica che ha interessato l'area del campetto di via Garibaldi, è gestito dall'Azienda sociale comuni insieme.

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it

## Bando del Pirellone Contributi alle cooperative

Verrà pubblicato il 12 ottobre un bando regionale da 200mila euro per sostenere l'attività dei circoli cooperativi. Sono previsti contributi a fondo perduto di 5mila euro.



# Tessitura Luigi Santi L'accordo per l'affitto salva i posti di lavoro

**Tessile.** La storica azienda di Casnate con Bernate entra nella famiglia della Mectex del gruppo Adler Confermati i 43 dipendenti, la famiglia Santi resta

CASNATE CON BERNATE  
**MARILENA LUALDI**

Manifatture Italiane Scudieri srl ha preso in affitto la storica azienda Tessitura Luigi Santi di Casnate. La trattativa era in corso nelle scorse settimane e ora è diventata realtà: anzi ad annunciarlo ufficialmente è stata la stessa società sul sito internet della Mectex di Erba, che aveva rilevato negli anni scorsi: «Così è entrata a far parte della nostra famiglia».

Ci sono 41 dipendenti, alla Luigi Santi, che continueranno a svolgere il proprio lavoro nei prossimi anni e a offrire le proprie preziose competenze alla società. Come sarà preziosa la presenza della famiglia Santi stessa.

### I passi avanti

Un'operazione importante, che conferma anche l'interesse crescente del gruppo Adler (di cui fa parte Manifatture Italiane Scudieri) verso il tessile di Como. Si tratta di un affitto di azienda con impegno all'acquisto che conferma anche come la famiglia Santi sarà sempre presente nell'impresa. Non sono previste variazioni, non sono in vista sostanziali cambiamenti a livello di gestione. La vocazione di Mectex per innovazione e ricerca continuerà perché è nel Dna delle due aziende. Con questo passo si completa l'offerta della Mectex. «Così nasce un

polo del tessile - afferma Marco Santi - con Mectex. Siamo entrati a far parte del gruppo Adler, che è molto forte, per crescere. Resteremo Tessitura Santi, come io e i miei familiari rimarremo in azienda».

Le competenze sviluppate in oltre mezzo secolo di storia a Casnate, sono un tesoro da preservare e valorizzare. E Nicola Gullino, direttore generale di Mis, ribadisce perché gli occhi del gruppo Adler si sono posati su Como e sul suo Distretto non una, bensì due volte: «Qui c'è un mix affascinante di arte, artigianato, industria».

Un contratto importante dunque per la società che tre anni fa aveva salvato lo stabilimento tessile Mectex srl di Erba: in questo caso si può in effetti parlare di salvataggio, anche per il peso dei debiti che si era accumulato. La svolta aveva significato un futuro per 32 dipendenti. Il tribunale di Como aveva accettato l'offerta d'acquisto della Ora srl di Napoli (attualmente Mis, ndr) con l'ottimismo espresso anche dai nuovi vertici: chiudere il 2014 con un fatturato in crescita del 25-30%.

Adesso si è firmato il contratto di affitto per la Tessitura Santi, da più di 50 anni leader nel comparto. Un'azienda che sa fornire una vasta gamma di tessuti per abbigliamento e per usi speciali, utilizzando fibre artifi-

ciali, sintetiche, naturali e miste. Soprattutto tessuti greggi, ma anche purgati o tinti se lo chiede il cliente: destinazione i principali convertitori dei distretti tessili di Como, Prato ed europei. Un'impresa che negli anni ha fatto proprio della collaborazione con i clienti uno dei cardini del suo successo.

Serena Gargiulo della Uiltec Uil esprime la soddisfazione, dopo che con i colleghi di Cgil e Cisl ha seguito con estrema attenzione la trattativa nelle scorse settimane. «Parliamo di 41 dipendenti - spiega la sindacalista - di estrema professionalità che lavorano sui telai ad aria. Solo cinque sono usciti, sono stati mantenuti tutti i lavoratori diretti. Tra il personale ci sono tante donne».

### La soddisfazione

La soddisfazione è legata all'aver mantenuto l'occupazione, ovviamente, ma non solo. C'è infatti un ulteriore aspetto che viene sottolineato: «Importante è stato aver mantenuto la maggior parte della forza lavoro - conferma Gargiulo - Tuttavia un altro elemento è degno di nota, ovvero nel contratto d'affitto si è inserito che i dipendenti, passando nella società, si portavano dietro tutto ciò che avevano maturato prima». Un altro segnale di tranquillità per poter proseguire a svolgere un lavoro apprezzato in tutto il mondo.



L'ingresso della Tessitura Santi di Casnate con Bernate

# Stabilimenti in 19 Paesi Tre anni fa l'ingresso nel tessile

Manifatture Italiane Scudieri fa parte di Adler Plastic, un gruppo internazionale, con sede a Ottaviano, in provincia di Napoli, che progetta, sviluppa e industrializza componenti e sistemi per l'industria del trasporto.

Un gruppo fondato nel 1956 da Achille Scudieri: è stato lui a intuire le potenzialità dei polimeri e oggi la società è leader nei sistemi per il comfort acustico e termico di veicoli e di rivestimenti e pannelli per le portiere e tappeti interni. Adler ha 58 stabi-

limenti in 19 Paesi, sette siti di ricerca e Sviluppo per un fatturato annuo di un miliardo di euro. Lavora appunto per l'industria del trasporto, creando e innovando le soluzioni e utilizzando in modo innovativo polietilene, poliolefine, polipropilene e polivinile.

Si tratta di una realtà che ha sempre puntato sulle acquisizioni per crescere e potenziare, ma anche diversificare il mercato.

L'ingresso nel tessile avviene con la Mectex a Erba tre

anni fa. Un'acquisizione che riuscì a evitare il peggio: si fatturava annuo di un miliardo di euro. Lavora appunto per l'industria del trasporto, creando e innovando le soluzioni e utilizzando in modo innovativo polietilene, poliolefine, polipropilene e polivinile.

Questo perché il Distretto comasco è parso di particolare interesse per la società, anche se apparentemente il settore non c'entra in maniera diretta con il suo comparto. Ma la missione è appunto crescere, sempre, come ha dimostrato negli anni il gruppo.

# “Stories”, lo spazio che racconta la casa del futuro

### Il progetto

Inaugurata “Stories” ai Caselli Daziani di Milano. Uno spazio che racconta la vita del futuro, ma non così lontano, da parte di Zanotta. A dare il benvenuto - dopo l'introduzione alla Fondazione Feltrinelli - Giuliano Mosconi, ad della Tecno che ha acquistato la maggioranza del marchio.

Di questo incontro, è testimone e protagonista “Stories”, che racconta gli spazi della casa nel segno della domesticità e della natura. Con Mobility wizard ad esempio, ci si

trova sempre movimento con mezzi alternativi ed ecosostenibili, sempre equipaggiati di cuffie e action camera. O Urban Farmer è il modello di casa fatto di spazi aperti e luminosi che discorrono e sono fatti di materiali profumati. Ancora, c'è lo spazio New Nomad, per la donna contemporanea che affronta la vita valigia in mano, ma in casa vuole esprimere la sua libertà. Ma accanto al modello dell'indipendente, che plasma la propria casa, c'è Couple 2.0, per condividere esperienze e allo stesso tempo coltivare passioni individuali.



Uno degli ambienti di “Stories” by Zanotta ai Caselli Daziani di Milano

# Energia elettrica e gas Sbarca Enercom

### Nuovo punto vendita

Base a Como per Enercom che inaugura il nuovo punto vendita in via Mentana 15/D. La società del gruppo Energei, che nasce a Crema nel 1950 con la posa dei primi tubi per il gas metano, ha sviluppato la sua rete di distribuzione e vendita in oltre 90 Comuni del Nord Italia, in Piemonte, Veneto e Lombardia.

«Il 2002 - dice Roberto Bianchessi, direttore marketing e sviluppo - ha rappresen-

tato una data importante per l'azienda, la separazione tra le attività di distribuzione e vendita, come previsto dal decreto Letta, hanno portato alla creazione dell'attuale Enercom srl, che raccoglie l'esperienza di oltre 60 anni di attività maturata nel settore energetico».

Oggi Enercom conta la copertura di oltre 245 Comuni in Italia; storicamente il core business è l'attività di vendita del gas, ma dal 2007 è presente anche sul mercato dell'energia elettrica.

# I trent'anni de Il Seme Un posto di lavoro vero per 85 persone disabili

**L'anniversario.** La cooperativa sociale è un network  
Dalla produzione di pasta al laboratorio informatico  
«Fedeli alla nostra vocazione anche negli anni di crisi»

COMO

**ANDREA QUADRONI**

Un momento per stare insieme, ricordare il passato e, al contempo, preparare il futuro. La cooperativa sociale Il Seme ha raggiunto i trent'anni di età: oggi, all'Ortogiardino di Rebbio, è previsto un momento di celebrazione, per una storia cominciata nel 1987 nella sala stemmi del Comune e che, in questi anni d'attività, ha significato l'assunzione per 420 persone di cui 85 disabili. «Per il contesto culturale di allora - spiega Vittorio Pozzi, presidente dei primi 15 anni di attività - si trattava di un'esperienza fortemente innovativa perché rispondeva a un elevato bisogno di occupazione delle persone disabili (la riforma del collocamento mirato arriverà solo 10 anni più tardi ndr), con una risposta di carattere imprenditoriale. La forma societaria scelta, una cooperativa di solidarietà sociale, era altrettanto innovativa poiché modello d'esperienza agli albori».

**L'avvio**

Nei primi anni, l'organizzazione ha promosso lo sviluppo di quat-

tro settori produttivi: laboratorio informatico, realizzazione e manutenzione del verde, produzione di pasta fresca (oggi non più attivo), pulizie e sanificazioni ambientali. Alle attività storiche si sono aggiunti, nel corso degli anni, i servizi al lavoro, il welfare aziendale e le iniziative di agricoltura sociale: «Festeggiare questo importante traguardo - aggiunge Pozzi - è il risultato di un costante impegno e passione di tutti i collaboratori che hanno lavorato ogni giorno insieme, mettendo a disposizione competenze, professionalità e abilità in un intreccio di relazioni solidali».

La finalità, ieri e oggi, è la valorizzazione del capitale umano, promuovendo il benessere della persona e la sua integrazione sociale e attraverso una cultura del lavoro attenta ai cambiamenti sociali. «Durante la crisi economica - spiega Marina Bernasconi, presidente da 15 anni - abbiamo avuto notevoli difficoltà a mantenere i volumi di attività e fatturato, ma nonostante questo siamo rimasti fedeli alla nostra vocazione continuando a ricercare nuovi percorsi di sviluppo

imprenditoriale, dando "valore" all'apporto dei lavoratori disabili».

Da tre anni, è attivo un piano per lo sviluppo interno delle politiche di conciliazione per le necessità delle donne, il 70% dell'organico: servizi di welfare aziendale, organizzazione del lavoro flessibile con contratti part time e di smart working, programmi di reinserimento dalle assenze per maternità o malattie prolungate, continui percorsi di aggiornamento professionale.

**I progetti**

«Per il futuro - conclude Bernasconi - vogliamo sviluppare maggiormente i rapporti di progettazione con gli enti pubblici locali, da sempre interlocutori privilegiati della cooperazione sociale, in un sistema sempre nuovo di social innovation per aumentare le possibilità di inserimento lavorativo delle persone in stato di svantaggio. Aprirsi a nuove forme di collaborazione che includano imprese profit e no profit in una logica di creazione di opportunità sinergiche».



Passato e presente de Il Seme: Vittorio Pozzi e Marina Bernasconi

**La scheda**

## Fatturato di 2 milioni 93 dipendenti

Per festeggiare l'importante anniversario delle 30 candeline, oggi la cooperativa sociale Il Seme ha organizzato un momento per i soci, all'interno dell'OrtoGiardino di via Varesina 103 a Como. Alle 16 ci sarà l'accoglienza, con animazione e intrattenimento. A seguire, testimonianze, brindisi e aperitivo in musica. In questi anni, la cooperativa, con sede all'ex asilo di via Lissi, è in

costante crescita. Aderente a Confcooperative Insubria, in 30 anni di attività sono state assunte 420 persone di cui 85 disabili. Sono stati avviati nel mondo del lavoro, in percorsi di borsa lavoro e tirocinio, 140 persone disabili. Nei primi vent'anni di attività sono stati accolti 25 tra obiettori di coscienza e ragazzi in servizio civile volontario. Oggi gli occupati sono 93, 26 uomini e 67 donne. L'organico comprende 26 lavoratori disabili, 14 lavoratori stranieri. Su 93 dipendenti, 51 sono soci della cooperativa. Nell'ultimo decennio il fatturato è raddoppiato e oggi si attesta poco al di sotto dei 2 milioni di euro.

## Il primo passo Manutenzione e pulizia dei giardini

Il Seme si costituisce nel 1987. Primo presidente: Vittorio Pozzi. Nato per favorire l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili, si avviano i servizi di pulizia e di manutenzione del verde. Nasce il laboratorio informatico. L'attività vede coinvolte 4 persone diversamente abili.

Alcuni anni dopo, parte un laboratorio di produzione di pasta fresca e ripiena nel quale sono occupati 4 lavoratori diversamente abili. L'attività è stata occasione per avviare 14 percorsi di borsa lavoro. Cominciano laboratori di assemblaggio tessile e componenti elettriche che coinvolgono 60 volontari provenienti da Rebbio, Albate e Breccia. Nel 2000, Il Seme partecipa alla costituzione del consorzio "Sol.co Como" per rispondere ai bisogni d'inclusione e solidarietà delle comunità con progettazioni integrate e innovative. Tre anni dopo, nasce la cooperativa Il Biancospino che con le sue attività socio educative, propone laboratori e percorsi extra lavorativi per i soci del Seme. Nel 2008 apre lo sportello lavoro. In quasi dieci anni di attività, circa 1000 persone sono state inserite attraverso assunzioni, tirocini e borse lavoro. Nel 2014 nasce "OrtoGiardino", progetto agricoltura sociale a Rebbio. Si creano numerosi laboratori didattici con le scuole del territorio e, nel 2016, si costituisce il consorzio Sistema e Filiera, per formulare risposte innovative ai bisogni sociali della comunità e alle esigenze delle imprese.

**L'INTERVISTA ROGER ABRAVANEL.** Editorialista de Il Corriere della Sera, martedì a Unindustria per un incontro su "scuola, lavoro e meritocrazia"

# «GIOVANI SENZA LAVORO È POSSIBILE FARE MOLTO PUNTANDO SUL MERITO»

La meritocrazia non è una parola tabù in Italia, ma parte prima di tutto dalle famiglie. E cambiare qualcosa oggi si può. Roger Abravanel, editorialista del Corriere della Sera, intervenerà martedì alle 17 all'incontro organizzato dal gruppo Imprenditrici di Unindustria su "Scuola, lavoro e meritocrazia". Un dibattito che diventa più interessante che mai, in un momento in cui i dati Excelsior certifica le difficoltà delle aziende a trovare lavoratori, specializzati e non solo, a Como per il trimestre in corso.

**Il suo ultimo libro si intitola "La ricreazione è finita". Davvero si possono cambiare le carte in tavola e ridare speranze ai giovani sul lavoro?**

Si può fare molto per combattere la disoccupazione giovanile. In questo contesto, ci sono 300mila giovani che trovano lavoro comunque, ma altri che faticano a trovare lavoro. Come spiego nel mio saggio, se le famiglie si svegliano, si possono fare molte cose.

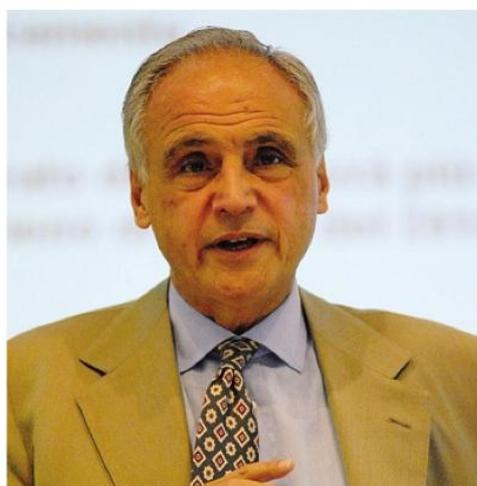
**Solo le famiglie?**

Senz'altro loro, che devono

cambiare la propria visione e scegliere le scuole migliori: non sono tutte uguali. I sindacati, per rendere trasparente la qualità della scuola. Io sono uno di coloro che hanno spinto per l'Invalsi. Sono test obiettivi e molte famiglie non sanno che ci sono. Tra l'altro, io per venire a parlare a Unindustria ho chiesto i dati di Como, ma mi è stato risposto dal provveditorato che non è possibile per ragioni di privacy. E dire che sono sicuro che le scuole comasche sono buone, come le lombarde, non capisco perché si faccia così. Si può capire il valore di un docente rispetto all'altro.

**Che cosa significa nel concreto il risveglio delle famiglie?**

Devono avviare un dialogo serio con la scuola e comprendere cosa fare per migliorare i figli. Oggi una vergogna è la trattativa sul voto basso... così sbagliato. Bisogna aiutare le scuole e fondamentali sono i presidi: io ne ho conosciuti di straordinari, devono però capire questo. Non meno importante il discorso degli istituti tecnici e i percorsi di apprendistato. Si parla molto di alternanza scuola lavoro. Quello



Roger Abravanel, editorialista del Corriere della Sera

che comincia a funzionare è l'apprendistato, ma quello vero ce lo sogniamo, come in alcuni Paesi esteri: loro hanno metà tempo di lavoro metà di studio, tra i 16 e i 20 anni.

**Da noi invece l'apprendistato - si**

**lamentano le aziende - ha spesso sovrapposizioni di lezioni e apprendimento sul campo.**

Siamo in attesa dell'intervento del Governo. A Imola ho conosciuto una preside eccezionale che guida un istituto tecnico e ha avviato un percorso con cin-

que, sei aziende. Ha chiamato gli imprenditori che avevano i figli a scuola.

**Il problema però è a monte, la scelta appunto. Ancora oggi c'è il pregiudizio verso le scuole professionali e alcuni mestieri?**

È sbagliato. Oggi c'è il tema dell'orientamento al centro. Diamo l'idea che tutti devono andare all'università: se uno può, ha più possibilità di trovare lavoro e guadagnare. Detto questo, non tutti possono andarci, e non si parla di meno intelligenti. Il risultato è che molti ragazzi abbandonano il liceo o che molti che potrebbero frequentare l'università, non ci riescono. Quello che deve fare la famiglia è non passare le proprie esperienze, bensì aiutare i figli a scoprire passioni e capacità. L'orientamento è cruciale per la vita di un giovane.

**Ci sono professioni, e corsi, che sembrano preclusi alle ragazze, intanto.**

Invece, non ci sono mestieri delle donne e degli uomini. E le dirò, in questo secolo il sesso debole sono i maschi, perché quello scorso era basato sull'economia manifatturiera. Penso al tessile di Como, ad esempio. Nell'epoca post industriale si affermano professioni, dalla sanità alla grande distribuzione, dove contano di più le soft skills, di cui le donne sono molto più dotate.

**Eppure anche a Como le imprese a guida femminile sono aumentate, le start up di donne stentano... Perché?**

Guardi, io ho proposto le quote rosa, che però non devono essere eterne. Oggi il problema diventa trovare le donne giuste. E ci sono donne che tendono a chiamarsi fuori.

**L'imprenditrice comasca Francesca**

**Polti dice che ama dare lavoro a donne e madri, perché è come se avessero fatto un master.**

Ed è assolutamente vero. Contano la perseveranza e lo spirito di sacrificio, anche nel mondo del lavoro.

**Lei è intervenuto recentemente anche con un articolo sulle università e una proposta...**

Sì, dopo lo scandalo e c'è stata molta discussione. Io credo che le università debbano cercare autonomia e conquistarla sul mercato... Si può rinunciare ai finanziamenti, vuol dire aumentare le rette ma anche le borse di studio.

**Marilena Lualdi**

**La scheda**

## Laureato in Ingegneria a 21 anni

Roger Abravanel è ingegnere e si è laureato a 21 anni, tanto che per due anni ha ricevuto il premio come più giovane ingegnere d'Italia. Mba Insead (primo italiano nella lista del rettore), è stato 35 anni alla McKinsey in Italia, in Europa e altri continenti: oggi è director emeritus. Nell'ultimo decennio siede nei consigli di amministrazione di società come Luxottica, Cofide, Teva (borsa di New York), Admiral (borsa di Londra). Inoltre è componente del cda nella Bnl/Bnp. Tra i suoi saggi: "Meritocrazia", "Regole", "Italia cresci o esci" e l'ultimo nato, "La ricreazione è finita". Editorialista del Corriere della Sera, fa parte dell'Advisory Board del Politecnico di Milano. Per partecipare all'incontro martedì, bisogna confermare la presenza tramite mail all'indirizzo unindustriacomomo@unindustriacomomo.it.

# Cantù

RED CANTU@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 704180 Fax 031 715727

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## «'Ndrangheta, negarla è un errore»

**L'intervento.** Il ministro della Giustizia e le infiltrazioni mafiose al Nord: «Non sono avvertite come una minaccia»  
Un riferimento alla polemica canturina: Brianza aveva detto che era una montatura, facendo poi un passo indietro

CANTÙ

**CHRISTIAN GALIMBERTI**

Il rischio che l'omertà prevalga sulla parola. A pochi giorni dai recenti fatti di cronaca a Cantù, dopo gli arresti di 'ndrangheta, è il ministro della Giustizia **Andrea Orlando**, Pd, a mettere in guardia dal pericolo di «ritorno di fenomeni di negazionismo al Nord» riguardo alle infiltrazioni mafiose.

Quindi, il pericolo di negare, in sostanza, l'esistenza delle mafie. Viceversa presenti anche in Brianza. Anche in città, come dimostrano le indagini dei Carabinieri di Cantù nel corso dell'inchiesta Ignota 23 della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano.

«Si pensa che la minaccia avvertita come la più forte sia il terrorismo e che la mafia sia passata, io sono convinto invece che i passi fatti in avanti sono il frutto della battaglia per combattere il negazionismo - ha detto il ministro intervenendo a un dibattito sulla giustizia, promosso in occasione dei dieci anni della trasmissione "Storiace" di Radio 24, a Milano - Se è vero che al Sud la mafia viene avvertita come fenomeno criminale, è vero anche che al Nord il rischio di ritorni di fenomeni di negazionismo ci sono».

**La polemica**

Se non di negazionismo, un primo ridimensionamento del fenomeno, in termini soggettivi e fuori dal coro, proprio a Cantù, era arrivato dall'assessore all'istruzione **Alessandro**

**Brianza**, Lega Nord. «Quello di cui si parla a Cantù è stato artatamente montato - aveva detto Brianza in un primo tempo - Le persone arrestate si atteggiavano a bulle di periferia. Non è una emergenza 'ndrangheta. E' da tenere monitorato, ma Cantù non è Gomorra. Sono episodi di parabolismo mafioso, non episodi diffusi di estorsione. Non mi stupisce che non ci sia la volontà e il coraggio di parlare. C'è comunque paura».

**L'inchiesta**

Era stato chiesto da La Provincia un commento a **Matteo**

**Salvini**, il segretario federale della Lega Nord. «Conosco Alessandro, è persona in gamba, non mi permetto di dire ha ragione o ha torto, evidentemente parla per conoscenza, magari alcuni soggetti sono dei pesci piccoli - aveva detto Salvini - Però ce li abbiamo a Milano, ce li abbiamo in Brianza, ce li abbiamo a Como, Lecco, Sondrio».

Nel mentre, Brianza aveva quindi precisato: «Da parte dell'amministrazione ci sarà il massimo supporto e la massima attenzione, oltre alla volontà del mio assessore, di portare nelle scuole iniziative che educino al rispetto della legalità. Con "Cantù non è Gomorra" non intendevo negare il valore dell'inchiesta contro l'ndrangheta o sminuire la gravità dei fatti contestati. Il mio intento era quello di affermare quanto il tessuto sociale canturino, fatto di gente onesta e laboriosa sia estranea a feno-



I carabinieri presidiano piazza Garibaldi, teatro di vari episodi legati alla 'ndrangheta



Alessandro Brianza



Matteo Salvini

meni di sottocultura mafiosa e sia autenticamente avverso ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata».

Ora che l'inchiesta ha svelato la guerra tra famiglie per il controllo dei bar del centro città, nel suo cuore, piazza Garibaldi, il tema sembra essere piuttosto sentito. Già da subito, sempre all'interno della Lega Nord, attraverso il parlamentare **Nicola Molteni**, è stato investito di un interessamento del caso di Cantù la commissione parlamentare antimafia e il ministro dell'Interno **Marco Minniti**. Mentre il sindaco leghista **Edgaro Arosio**, proprio in questi giorni, ha sottolineato il concetto: «È importante che se ne parli: mai sottovalutare un fatto così grave. L'omertà e la diffidenza si combattono stando insieme».

**Il dibattito sulla malavita organizzata**

### Un consiglio comunale straordinario Arosio apre alla minoranza: «Si può fare»

Si va verso un Consiglio comunale aperto sul tema 'ndrangheta. La proposta del consigliere comunale del Pd, **Vittorio Spinelli**, verrà valutata nel corso dei prossimi incontri tra i capigruppo. Una prima convocazione è già stata quindi fissata per lunedì.

Era già arrivato un assenso politico, di massima, da parte del sindaco **Edgaro Arosio**, il quale, in sostanza, pur ricordando come fosse il Consiglio a doversi esprimere, vede come benvenuta questa e altre iniziative. «Posso solo essere favorevole alle iniziative su un argomento che

merita la massima attenzione», le sue parole.

**Spinelli** pensa a un incontro, o a una serie di serate, in un luogo o in più luoghi che diano l'immagine di un'apertura alla cittadinanza. «Penso a piazza Garibaldi, al Teatro San Teodoro o al cinema Lux. Ma anche alle frazioni», aveva detto **Spinelli**. Tra i primi, in città, a esprimere considerazioni autocritiche, all'insegna di una riflessione collettiva. «In-dubbiamente su alcune cose ci siamo un attimo distratti, e uso un eufemismo - aveva detto - perché certe situazioni dovevano farci alzare le antenne, e dire:

«Ma cosa sta succedendo?». Ognuno di noi ha una piccola parte di mancata presenza a cui dover dare, ora, una risposta». L'inchiesta della Dda di Milano, in un filone, ha messo in luce episodi avvenuti negli ultimi due anni in piazza Garibaldi. «Atti criminali», realizzati con lo scopo di «destabilizzare gli equilibri mafiosi del territorio e consentire alla famiglia Morabito, in guerra con la famiglia Muscatello, di «assumere il pieno controllo di Cantù». Sono nove gli arresti che riguardano il Canturino. Per associazione mafiosa ed estorsione aggravata. C. GAL

## Vertice del sindaco con il prefetto «Alziamo il livello di attenzione»

LA PROVINCIA

SABATO 7 OTTOBRE 2017

Cantù

leri mattina l'incontro «Vogliamo dare segnali di fiducia ai cittadini per superare la paura»

Si tratta di un riconoscimento per alzare il livello di attenzione su Cantù, già molto alto. Per dare segnali di fiducia ai cittadini, per superare la paura».

È questo quel che dice il sindaco **Edgaro Arosio**, Lega Nord, a poche ore dal termine dell'incontro che ha visto Cantù

come argomento del giorno al tavolo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

È stato un venerdì mattina in cui Arosio è stato certamente protagonista. Su di lui, c'era tutta l'attenzione da parte delle forze dell'ordine, ma anche della Questura e della Prefettura. Al centro del confronto, il caso Cantù. Che passa inevitabilmente da temi che si incrociano, in materia di sicurezza. Come il mercoledì, la serata di punta con il due per uno sui drink, ri-

chiamo per centinaia di giovani. Senza dimenticare la 'ndrangheta, certamente. Ma, dice Arosio, anche l'imminente stagione dei furti: fra poche settimane, lo spostamento di lancette aumenterà le ore di buio.

«Mercoledì? Adesso andiamo incontro all'autunno e all'inverno. Soprattutto è stato un incontro per rafforzare il rapporto tra Cantù e le forze dell'ordine - dice il sindaco - mi ha fatto piacere che Cantù goda di attenzione da parte del prefetto (**Bruno Corda**, ndr) e degli ufficiali.

Già l'attenzione non era mancata, ora ce ne sarà anche di più. E lo si vedrà nei prossimi giorni». Sul tema sicurezza, infatti, è previsto un incontro con i sindaci del territorio.

Pensa anche al pericolo dei furti nelle abitazioni, il sindaco Arosio. «Verrà attuato un alto livello di controllo con il riacquiescere dei furti». E la criminalità organizzata? «C'è stata un'inchiesta, per aumentare il livello di reciproca fiducia e aiuto, ci saranno dei segnali di iniezione di fiducia nei cittadini». E verosimilmente sivedranno anche più pattuglie. «In questo momento particolare - conclude Arosio - vogliamo dare un segnale di forza».

C. GAL

## Ex comandante dei vigili Ora segretario di Landriscina



Vincenzo Graziani

### L'incarico

La giunta ha nominato  
l'ex comandante  
Vincenzo Graziani  
Lavorerà gratuitamente

L'ex comandante della polizia locale **Vincenzo Graziani**, in pensione dal febbraio del 2014, assumerà un incarico a titolo gratuito per il sindaco **Mario Landriscina**.

La giunta ha dato il via libera alla collaborazione. Graziani assisterà il primo cittadino occupandosi principalmente di tre attività. Innanzitutto avrà il compito «di relazionare al sindaco in merito alle richieste/proposte/ problematiche rappresentate dai cittadini» oltre ad avere un'attività «di raccordo tra il sindaco e l'addetto stampa». E ancora si occuperà di collaborare «con gli uffici comunali preposti all'organizzazione di cerimonie civili ed al cerimoniale per l'accoglienza in occasione di visite ufficiali di rappresentanti di altre istituzioni».

L'incarico di collaborazione avrà durata ovviamente non superiore a quella del mandato e non sono previsti compensi.

**G. Ron.**

LA PROVINCIA  
SABATO 7 OTTOBRE 2017

# Caos Poste Bloccata la consegna dei pacchi

**Disservizi.** Fermi migliaia di "colli" spediti alla metà di settembre. L'azienda si sfilava: «Colpa di Sda» Federconsumatori all'attacco

**SERGIO BACCILIERI**

Fermi a Sedriano 130 mila pacchi di Poste e di Amazon, e anche i comaschi sono esasperati per le mancate consegne. Federconsumatori Como staranno cogliendo le prime denunce.

Un pesante e prolungato sciopero dei lavoratori di Sda, una società controllata da Poste Italiane a cui viene affidata la consegna dei pacchi, sta mettendo in ginocchio il servizio di recapito in mezza Italia, sono tanti i centri di smistamento bloccati, uno dei più nevralgici è quello di Sedriano, nell'hinterland milanese, dove secondo fonti sindacali ci sono migliaia di pacchi fermi da

settimane. Anche l'e-commerce sta subendo ritardi e disservizi, un colosso come Amazon si affida agli stessi spedizionieri.

«A Como stiamo raccogliendo le prime segnalazioni - spiega



**Mara Merlo**  
Federconsumatori

**Mara Merlo**, presidente di Federconsumatori Como - sono persone che hanno pagato, nemmeno poco, anche 15 euro, per spedire un pacco, magari in modalità celere, con consegna entro 48 ore, ma che da giorni aspettano invano. Succede con le spedizioni partite tra il 10 e il 15 di set-

ttembre. Seguiamo in città casi anche delicati, pacchi che contengono oggetti molto importanti, perché di valore, oppure perché sono



Le poste centrali di via Gallo: spedire un pacco può costare fino a 15 euro ARCHIVIO

urgenti, che necessitano per forza tempi stretti». Da queste colonne abbiamo riportato anche testimonianze di raccomandate con esami medici per malattie gravi non arrivate in tempo a destinazione.

## I cittadini hanno pagato

«È Poste che ha preso in carico questi beni - dice ancora Merlo - che ha garantito dietro pagamento ai cittadini una consegna sicura. I comaschi sono andati agli sportelli di Poste Italiane per inviare oggetti e documenti e non sono stati debitamente informati dei rischi e dei disservizi. L'azienda non può scaricare il barile su una terza società, per altro controlla-

ta». Da Sda Express Courier passano anche gli acquisti di Mediashopping, Mondoffice, Internet book shop, Air Enterprise, la società teme di perdere tra il 40 e il 50% delle sue commesse.

Con picchetti e presidi di sindacati Cobas stanno bloccando le consegne, la protesta è motivata dal rischio di tagli ed esuberi dopo la disdetta di un appalto con un'altra cooperativa. Federconsumatori non entrano nelle ragioni dello sciopero, pur dichiarandosi sensibile ai temi del precariato, ma punta il dito contro Poste Italiane ed è pronta a chiedere risarcimenti e rimborsi con azioni di massa, gli sportelli dell'associazione ri-

spondono al numero 031-242824. Poste Italiane al contrario si dichiara parte lesa.

## La replica dell'azienda

L'azienda precisa che agli sportelli postali il personale informa sempre i clienti delle agitazioni sindacali che investono il mondo delle consegne e afferma inoltre che è comunque possibile fare reclamo attraverso i moduli che si trovano negli uffici o sul portale internet. Secondo l'azienda è l'agitazione dei Cobas a mettere a repentaglio non solo la puntualità del servizio, ma anche la stabilità di migliaia di posti lavoro.

**S. Bac.**

## POSTE VIA MILANO Sportello chiuso per manutenzione

Porte chiuse, ieri, all'ufficio postale di Como succursale 2, in via Milano 138: la struttura è rimasta inattiva per permettere di smurare la postazione Atm (cosiddetto bancomat) e sostituirla con una nuova. La riapertura al pubblico è prevista, salvo intoppi, già per oggi. Non tutti avevano notato, nei giorni scorsi, il cartello con l'avviso di temporanea chiusura, e dunque la circostanza ha spiazzato qualcuno nel quartiere, procurando lievi disagi e mugugni un po' meno lievi. **M. DEL.**

## PIAZZA CAVOUR Ufficio turistico La protesta



Manifestazione di protesta ieri mattina in piazza Cavour, davanti all'ufficio del turismo da poco chiuso, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale. La mobilitazione, indetta da Fp Cgil, Cisl Fp e Uilfpl, è stata indetta a livello nazionale e lancia l'allarme rosso sulle condizioni degli enti locali. «Mancano le risorse economiche per mantenere i servizi - lamentano i sindacati - In Lombardia alcune attività sono già state chiuse o fortemente ridimensionate, al punto che in alcuni territori è ormai impossibile garantire la manutenzione delle scuole e delle strade».

# Chi si rivede in Comune? Vincenzo Graziani

## L'ex comandante dei vigili entra nello staff del sindaco Landriscina

Per ventiquattro anni è stato nei vigili di Como, quando ancora non si chiamavano polizia locale. Dirigente dal 1990 al 1992, entrato con l'allora sindaco Felice Bernasconi e poi comandante fino al 2014, quando si è congedato con il grado di dirigente superiore, l'equivalente di colonnello. Vincenzo Graziani ora torna a Palazzo Cernezzini e, nonostante le ormai 67 primavere ha l'entusiasmo di sempre.

L'incarico gli è stato conferito con una delibera di giunta. Si tratta di un mandato "a titolo gratuito per attività di supporto al sindaco".

«Sarò al servizio di Mario Landriscina a cui sono legato da tempo - commenta Graziani - Ho avuto il piacere di vivere la sua campagna elettorale da presidente della lista civica e ora per me è un onore



proseguire questo cammino al suo fianco, cercando di mettere a disposizione la mia esperienza».

Quello di Graziani non è un incarico su temi di si-

curezza o di viabilità, dove la sua presenza potrebbe essere anche "ingombrante" nei confronti dell'attuale comandante della polizia locale, ma una sor-

Originario del Pavese, classe 1950, l'ex comandante della polizia locale, Vincenzo Graziani torna in Comune

ta di segretario particolare, un "saggio" che collaborerà anche in tema di cerimoniale con l'ufficio di gabinetto e l'ufficio stampa.

«Si tratta di un incarico a titolo gratuito», sottolinea ancora Graziani.

«In Comune ho vissuto la Prima Repubblica, sono entrato con il sindaco Felice Bernasconi, poi sono stato un decennio con Alberto Botta, altrettanto con Stefano Bruni e gli ultimi due anni con Mario Lucini».

Lasciò con il rammarico di non essere riuscito ad istituire la polizia turistica. Ci proverà ora come consulente del sindaco?

«No, quello rimane un mio sogno, ma non rientra nelle competenze del ruolo che mi è stato assegnato», conclude l'ex comandante dei vigili.

**P.An.**

## CHI E' ANNAMARIA FURLAN: UNA VITA NEI SINDACATI

(pic) Annamaria Furlan ha iniziato la sua attività sindacale a Genova nel 1980 come delegata del Silulap, la categoria Cisl dei lavoratori postali, di cui poi è stata Segretaria provinciale e regionale. Nel 1990 ha assunto l'incarico di Segretaria organizzativa della Cisl Liguria e successivamente nel 1997 è stata eletta

Segretaria Generale della Cisl di Genova.

Nel marzo del 2000 è stata nominata Segretaria Generale della Cisl ligure. Nel 2002 è stata eletta Segretaria Confederale della Cisl dove si è occupata del settore del terziario e dei servizi, oltre alle politiche agroalimentari ed ener-

getiche. Ha seguito in particolare le politiche del commercio, turismo, credito, assicurazioni, telecomunicazioni, spettacolo, editoria, trasporti, poste, authority.

Il 24 giugno 2014 viene eletta Segretaria Generale aggiunta della Cisl. L'8 ottobre 2014 il Consiglio Generale la

elege Segretaria Generale.

Il 1° luglio 2017 il XVIII Congresso Confederale la rielege alla carica di Segretaria Generale della Cisl.

All'inizio di questa settimana, precisamente lunedì 2 ottobre, la Furlan ha preso parte al Consiglio Generale della Cisl dei Laghi.

Cisl dei Laghi

(pic) «Il futuro dell'Italia deve essere costruito sulla coesione sociale». E' questo uno dei motivi che la segretaria nazionale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori Annamaria Furlan ha lanciato nel corso del Consiglio Generale della Cisl dei Laghi di lunedì 2 ottobre. Nel corso del suo lungo intervento, nel quale ha spaziato toccando i principali temi economici e sociali in auge oggi, Furlan ha battuto soprattutto su due tasti: la costruzione di un rapporto intergenerazionale non conflittuale e problematico e la creazione di un'Europa forte che torni a dare prospettive solide per il futuro.

Tra gli interventi dei presenti, che hanno anticipato la chiosa conclusiva del segretario generale nazionale della Cisl, anche quello di Giovanni Pedrinelli, segretario generale della Federazione Nazionale Pensionati Cisl dei Laghi: «Per noi pensionati della Fnp dei territori di Como e Varese non esiste un problema intergenerazionale: noi puntiamo molto sui giovani e ne abbiamo anche diversi tra i nostri collaboratori. Ora speriamo che il confronto aperto col Governo, che parte della stampa ha voluto rileggere come un conflitto tra generazioni, sia positivo e porti novità importanti sia per noi pensionati che per tutte le altre fasce d'età, giovani compresi».

Un intervento che Annamaria Furlan ha ripreso anche nel proprio discorso, dicendo che «dobbiamo pensare e realizzare coesione sociale, come ha detto efficacemente Pedrinelli. Dobbiamo dimostrare che tramite la centralità del lavoro e della persona è possibile costruire un Paese migliore». Infatti, ha proseguito la segretaria nazionale della Cisl, «il Paese non può avere un futuro se non diamo lavoro ai giovani. Abbiamo smesso di dare loro la sensazione di poter costruire un mondo migliore di com'è oggi». Proprio in tema di coesione sociale e di cura dei rapporti interge-



### «Il futuro dell'Italia deve essere costruito sulla coesione sociale»

nerazionali Annamaria Furlan ha parlato anche di un tema molto caro agli iscritti Fnp: le pensioni. Un tema che, per estensione, riguarda tutti: «E' importante discutere di rivalutazione delle pensioni così come di meccanismi di uscita dal lavoro, ma anche di quello che sarà il futuro pensionistico dei nostri giovani, altrimenti si creano fratture intergenerazionali come spesso fa il linguaggio

semplicitico e disfattista della politica». La visione del futuro della segretaria nazionale non si basa solo sulla coesione sociale, ma anche su di un'Europa più forte e presente: «Negli ultimi tre anni abbiamo fatto proposte importanti sull'Europa, che vorremmo avesse un'unica direttrice su certe questioni. Le forme d'indipendentismo regionale di cui sentiamo parlare anche in questi giorni stridono con

quella che è la nostra idea del futuro, che deve basarsi sulla competizione qualitativa di ciò che si produce e sulla salvaguardia dei diritti. Due cose che possono essere garantite solo con la nascita degli Stati Uniti d'Europa».

L'idea di cosa debba diventare il nostro continente Annamaria Furlan l'ha ben chiara in testa: «Costruiamo un'Europa di identità e solidarietà. Un'Europa competitiva e partecipata, che faccia da elemento di equilibrio per la pace nel mondo». I punti su cui si deve fondare il futuro del continente quindi sono chiari: «Ripartiamo da lavoro, attenzione al sociale, diritti di cittadinanza ed integrazione, con una visione innovativa del mondo in termini migliori».

**ALTERNANZA POTENZIATA** Gruppo Filiera Tessile dell'associazione comasca

# L'alternanza Scuola-Lavoro nel progetto di Unindustria Como con il Setificio

**COMO** (pia) Un piano formativo personalizzato e disegnato su misura di studente e azienda, e una percezione della filiera sempre più ampia, con una visione intensa e ricca. Questi i capisaldi dell'Alternanza Potenziata, una forma di Alternanza Scuola - Lavoro, nata dalla collaborazione tra l'Isis - Setificio Paolo Carcano di Como e il Gruppo Filiera Tessile di Unindustria Como. L'Associazione, impegnata in un percorso, ormai pluriennale, di promozione dell'attività di alternanza, anche in questo caso si presenta come ponte tra le istanze delle proprie imprese associate e le esigenze degli istituti del territorio comasco.

Si tratta di una versione integrata della classica Alternanza di 400 ore. Il progetto pilota - che ha visto coinvolti tutti gli indirizzi del Setificio - è rivolto a una ventina di



Andrea Taborelli

studenti del quarto anno, selezionati in parte per merito e, in parte, in base all'interesse verso l'inserimento professionale, e

consente una maggiore consapevolezza e crescita all'interno dell'esperienza aziendale.

«La differenza con alternanza "classica" - ha spiegato **Roberto Peverelli**, dirigente scolastico del Setificio - non riguarda tanto la quantità di ore, ma il tipo di esperienza che i ragazzi svolgono. È stata offerta loro la possibilità di incontrare più contesti aziendali, con un'esperienza diretta di differenti comparti produttivi. Potremmo definirla un'esperienza di filiera».

L'altro elemento differenziante è stata la particolare cura nel tracciare il piano formativo personalizzato. «Per questi studenti - prosegue Peverelli - è stato studiato un percorso individuale molto specifico, che nasce dal rapporto molto stretto tra il tutor aziendale e quello scolastico, e che tiene conto del profilo dello

studente e quello dell'azienda».

Un'esperienza modello, dunque, inedita e positiva, da estendere nel tempo. E che piace sia agli alunni, sia alle imprese. «Noi abbiamo ospitato due studenti - racconta **Andrea Taborelli**, presidente del Gruppo Filiera Tessile di Unindustria Como - e la valutazione del percorso è molto positiva. Loro hanno una visione d'insieme di tutto il settore, dal filo al tessuto finito. E le aziende hanno la possibilità di conoscere meglio i ragazzi, formarli e valutare per un'eventuale futura assunzione in azienda. I nostri hanno espresso la volontà di fermarsi anche il prossimo anno».

E la percezione degli insegnanti del Setificio è che gli studenti che hanno deciso di entrare nel mondo, senza proseguire il percorso universitario, abbiano già tutti un'occupazione.

# CHI E' ANNAMARIA FURLAN: UNA VITA NEI SINDACATI

(pic) Annamaria Furlan ha iniziato la sua attività sindacale a Genova nel 1980 come delegata del Silulap, la categoria Cisl dei lavoratori postali, di cui poi è stata Segretaria provinciale e regionale. Nel 1990 ha assunto l'incarico di Segretaria organizzativa della Cisl Liguria e successivamente nel 1997 è

stata eletta Segretaria Generale della Cisl di Genova.

Nel marzo del 2000 è stata nominata Segretaria Generale della Cisl ligure. Nel 2002 è stata eletta Segretaria Confederale della Cisl dove si è occupata del settore del terziario e dei servizi, oltre alle politiche agroalimentari

ed energetiche. Ha seguito in particolare le politiche del commercio, turismo, credito, assicurazioni, telecomunicazioni, spettacolo, editoria, trasporti, poste, authority.

Il 24 giugno 2014 viene eletta Segretaria Generale aggiunta della Cisl. L'8 ottobre 2014 il Consiglio Generale la elegge Segretaria

Generale. Il 1° luglio 2017 il XVIII Congresso Confederale la rielegge alla carica di Segretaria Generale della Cisl.

All'inizio di questa settimana, precisamente lunedì 2 ottobre, la Furlan ha preso parte al Consiglio Generale della Cisl dei Laghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl dei Laghi

(pic) «Il futuro dell'Italia deve essere costruito sulla coesione sociale». E' questo uno dei motivi che la segretaria nazionale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori Annamaria Furlan ha lanciato nel corso del Consiglio Generale della Cisl dei Laghi di lunedì 2 ottobre. Nel corso del suo lungo intervento, nel quale ha spaziato toccando i principali temi economici e sociali in auge oggi, Furlan ha battuto soprattutto su due tasti: la costruzione di un rapporto intergenerazionale non conflittuale e problematico e la creazione di un'Europa forte che torni a dare prospettive solide per il futuro.

Tra gli interventi dei presenti, che hanno anticipato la chiosa conclusiva del segretario generale nazionale della Cisl, anche quello di Giovanni Pedrinelli, segretario generale della Federazione Nazionale Pensionati Cisl dei Laghi: «Per noi pensionati della Fnp dei territori di Como e Varese non esiste un problema intergenerazionale: noi puntiamo molto sui giovani e ne abbiamo anche diversi tra i nostri collaboratori. Ora speriamo che il confronto aperto col Governo, che parte della stampa ha voluto rileggere come un conflitto tra generazioni, sia positivo e porti novità importanti sia per noi pensionati che per tutte le altre fasce d'età, giovani compresi».

Un intervento che Annamaria Furlan ha ripreso anche nel proprio discorso, dicendo che «dobbiamo pensare e realizzare coesione sociale, come ha detto efficacemente Pedrinelli. Dobbiamo dimostrare che tramite la centralità del lavoro e della persona è possibile costruire un Paese migliore». Infatti, ha proseguito la segretaria nazionale

## «Il futuro dell'Italia deve essere costruito sulla coesione sociale»



**FNP-ANTEAS ERBA**  
Pranzo sociale  
al «Ghisallino»

ERBA (imu) Torna anche quest'anno il pranzo sociale organizzato dalle sezioni di Erba di Fnp e Anteas. Il ritrovo è previsto alle 12.30 di venerdì 27 ottobre a Maggoglio (Como) al ristorante «Il Ghisallino». L'invito è rivolto a tutti i soci erbesi. La quota di partecipazione è di 28 euro: nel menù antipasti (affettati con formaggi, pesce di lago in carpione, polenta uncia), primi piatti (risotto mirtillo e crema di formaggio, pizzoccheri), secondi piatti (arrosto di vitello, cervo in salmi, patate al forno), dolce fantasia dello chef, caffè, bevande (acqua minerale, selezione di vini della cantina del ristorante).

Sono ancora aperte le iscrizioni: chi vuole partecipare deve versare un acconto di 18 euro entro il 20 ottobre. Per iscrizioni e informazioni telefonare alle sedi di Erba (031.3331451) o di Asso (031.672696).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Cisl, «il Paese non può avere un futuro se non diamo lavoro ai giovani. Abbiamo smesso di dare loro la sensazione di poter costruire un mondo migliore di com'è oggi». Proprio in tema di coesione sociale e di cura dei rapporti intergenerazionali Annamaria Furlan ha parlato anche di un tema molto caro agli iscritti Fnp: le pensioni. Un tema che, per estensione, riguarda tutti: «È importante discutere di rivalutazione delle pensioni così come di meccanismi di uscita dal lavoro, ma anche di quello che sarà il futuro pensionistico dei nostri giovani, altrimenti si crea-

no fratture intergenerazionali come spesso fa il linguaggio semplicistico e disfattista della politica». La visione del futuro della segretaria nazionale non si basa solo sulla coesione sociale, ma anche su di un'Europa più forte e presente: «Negli ultimi tre anni abbiamo fatto proposte importanti sull'Europa, che vorremmo avesse un'unica direttrice su certe questioni. Le forme d'indipendentismo regionale di cui sentiamo parlare anche in questi giorni stridono con quella che è la nostra idea del futuro, che deve basarsi sulla competizione qualitativa di ciò che si produce e sulla salva-

guardia dei diritti. Due cose che possono essere garantite solo con la nascita degli Stati Uniti d'Europa».

L'idea di cosa debba diventare il nostro continente Annamaria Furlan l'ha ben chiara in testa: «Costruiamo un'Europa di identità e solidarietà. Un'Europa competitiva e partecipata, che faccia da elemento di equilibrio per la pace nel mondo». I punti su cui si deve fondare il futuro del continente quindi sono chiari: «Ripartiamo da lavoro, attenzione al sociale, diritti di cittadinanza ed integrazione, con una visione innovativa del mondo in termini migliori».